

Conti Il governatore di Bankitalia

Panetta fiducioso: «Spinta alla ripresa Tassi, vicini ai tagli»

di **Andrea Rinaldi**

«Il taglio dei tassi si avvicina. Dai salari arriverà la spinta alla ripresa». Fabio Panetta all'esordio da governatore della Banca d'Italia illustra la sua ricetta per la ripresa dell'economia. E spiega che l'inflazione non corre più e anche grazie a questo l'aumento dei salari diventerà fisiologico.

a pagina 28

«Il taglio dei tassi si avvicina Dai salari la spinta alla ripresa»

Panetta (Bankitalia): rigore sui conti, il debito scenda
Il recupero del potere d'acquisto sosterrà i consumi

La platea

I banchieri sposano le parole del governatore: rafforzare il capitale appena possibile

dal nostro inviato
Andrea Rinaldi

GENOVA «Si sta rapidamente avvicinando il momento di un'inversione di rotta nell'orientamento della politica monetaria». Fabio Panetta — al suo esordio da governatore della Banca d'Italia al goesimo Forex, l'associazione degli operatori dei mercati finanziari — sceglie le parole con cura per un discorso che si rivela pura e semplice analisi economica. E che reca tutti i crismi di prudenza della sua precedente esperienza in Bce come membro del comitato esecutivo. Anche se in qualche caso si sbilancia e, numeri alla mano, è convinto che l'aumento dei salari potrà esserci, senza rincorrere l'inflazione e sostenendo la ripresa.

Inversione di rotta

Sull'allentamento della politica monetaria Panetta non fornisce dati, raccomanda di guardare bene numeri e con-

testo e solo sulla base di quelli lasciarsi andare a valutazioni: «Andranno soppesati benefici e controindicazioni di un taglio dei tassi tempestivo e graduale rispetto a un allentamento tardivo e aggressivo, che potrebbe accrescere la volatilità dei mercati finanziari e dell'attività economica».

Corsa stipendi-prezzi

Resta il fatto che i timori sollevati in passato circa i rischi del caro-prezzi «si stanno rivelando infondati». Lo spauracchio di una spirale prezzisalariali — la bestia nera dei banchieri centrali, temuta anche dal predecessore Ignazio Visco — incute meno paura rispetto a oltre un anno fa. Il rischio resta, ma Panetta invita ancora a leggere i dati con attenzione. «L'aumento dei costi complessivi delle imprese — che rappresenta la determinante primaria dell'inflazione — si è via via affievolito fino a annullarsi, attenuando le pressioni inflazionistiche. Coerentemente con questi andamenti, le aspettative delle imprese non prefigurano un'accelerazione dei costi totali nei prossimi mesi — sottolinea il governatore —. Alla stagnazione dei

costi si aggiunge la debolezza della domanda di beni e servizi, che rende le aziende meno propense a traslare sui prezzi un eventuale aumento dei salari per paura di perdere quote di mercato. Oggi — è il centro del ragionamento di Panetta — la probabilità che un ipotetico rafforzamento della dinamica salariale dia il via a una tardiva rincorsa salari-prezzi è pertanto esigua». Anzi, è la conclusione, «un qualche recupero del potere d'acquisto dei salari è fisiologico e potrà sostenere i consumi e la ripresa dell'economia». Palazzo Koch stima infatti che l'inflazione, pari allo 0,9% a gennaio, possa restare inferiore al 2% quest'anno.

La ripartenza

Quanto al Pil, la crescita nel 2023 è stata dello 0,7% e così sarà per il 2024. Il governatore



però riconosce che la debolezza dell'economia europea si sta estendendo all'Italia e come a ogni diagnosi, fornisce una ricetta: «Va data certezza agli investitori su una traiettoria discendente del debito pubblico; la riduzione dei premi per il rischio che ne potrebbe derivare renderebbe meno arduo il percorso. Vanno stimolati gli investimenti in grado di accrescere l'innovazione e la produttività» mentre nell'immediato «occorre trarre il massimo beneficio dall'attuazione delle riforme e degli investimenti del Pnrr, che possono innalzare la nostra crescita potenziale e rendere meno arduo il necessario riequilibrio dei conti pubblici». Il Paese tuttavia non parte da zero: mercato del lavoro tonico, solidità del credito e aziende competitive sono buone basi di rilancio.

Il credito italiano

Da regolatore, non potevano mancare rilievi al sistema creditizio italiano a cui Panetta raccomanda investimenti in

innovazione per colmare il vantaggio delle Big Tech e attenzione a liquidità, raccolta crediti deteriorati e rafforzamento del capitale.

I banchieri

«L'incoraggiamento a utilizzare il buon anno 2023 per rafforzare il patrimonio è da me assolutamente condiviso», ha plaudito il presidente Abi, Antonio Patuelli. Indicazioni condivise anche dall'ad di Bper, Piero Luigi Montani padrone di casa a Genova: «Le banche dovranno essere solide dal punto di vista patrimoniale e della liquidità». «Sono perfettamente d'accordo che le provviste si devono fare quando il raccolto è buono. Quest'anno il raccolto è stato buono, noi — fa eco il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro — abbiamo accantonato tantissimo a fronte dei crediti che potrebbero provocare qualche problema visto il livello dei tassi». Costo del denaro che, però, non preoccupa il ceo di

Banco Bpm, Giuseppe Castagna. «Un forte supporto alla crescita dei ricavi» arriverà dalle «fabbriche prodotte che abbiamo rafforzato durante il 2023 con la bancassicurazione, l'assicurazione danni, la monetica» mentre il dg di Iccrea Banca Mauro Pastore prevede per quest'anno «un incremento degli impieghi» grazie anche al taglio dei tassi che faranno ripartire gli investimenti di famiglie e imprese dopo che, comunque, lo scorso anno «il gruppo ha visto finanziamenti stabili». A margine si è commentato anche il recente ddl Capitali: «Vedremo, c'è un anno di tempo per fare gli aggiustamenti necessari», ha commentato ancora Castagna: «Come al solito, ci sono punti positivi e punti meno positivi. Bisogna salvaguardare il fatto che una società come la nostra, che non ha azionisti di riferimento, che ci sia una giusta capacità di equilibrare l'azione del management verso l'interesse di tutti gli azionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Politica monetaria, le implicazioni

1 Secondo Panetta il cammino verso un'inflazione al 2% è spedito e il taglio dei tassi si avvicina

Prezzi-salari, nessuna spirale

2 Le aziende non trasleranno sui prezzi un aumento dei salari per paura di perdere quote di mercato per cui la spirale prezzi-salari non ci sarà

Big Tech, liquidità e capitale

3 Panetta raccomanda investimenti in innovazione per colmare il vantaggio delle Big Tech e attenzione a Npl, liquidità e capitale



Istituzione Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia da novembre, sul palco del 30esimo Assiom Forex di Genova